

SAN PIO X° E LA SUA TERRA



FOTO ZOPPA

Ignis Ardens

I N D I C E

Avemaria per un vecchio prete	pag.	3
Il messaggio di una madre eroica: salvate mio figlio!	pag.	5
Nozze matrimoniali giubilari	pag.	7
Giornata del ricordo	pag.	9
I nostri lutti	pag.	11
Grazie e suppliche	pag.	12
Vita parrocchiale, nati, morti, uniti in matrimonio	pag.	15

**Bollettino Bimestrale
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXV - N. 6

nov./dicem. 1977

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

Avemaria

per un vecchio Prete

La vasta bibliografia su **San Pio X** si è arricchita di una nuova opera, dal titolo dianzi citato: **Avemaria per un vecchio prete**.

Ne è autore **Nello Vian**, il venezianissimo trapiantato su uno dei più storici, anzi il più fecondamente storico, dei sette colli di Roma, così che egli sa abbinare nei suoi scritti, l'ampio respiro della sua laguna e il misticismo salutare della sua fede religiosa sull'**Umbra Petri**.

Il volume si presenta con una pacata signorilità editoriale; **Bruno Marton** vi ha impresso l'amore alla propria arte, l'ammirata venerazione per il condiocesano S. Pio X e ci ha dato, così, l'opera che presentiamo, su 225 nitide pagine, con inedite riproduzioni fotografiche, con una minuziosa elencazione di fonti storiche consultate e con opportuno indice onomastico. Per questa nobile fatica il grazie cordiale all'Editore.

Come possiamo, addentriamoci un pò sull'ultimo lavoro del Vian.

La vita di Pio X è quella che volumi e vo-

lumi hanno raccontato, tutti attingendo alla sorgente insostituibile dell'opera poderosa di mons. Angelo Marchesan, professore nel seminario trevigiano e storiografo di Papa Sarto.

Da tale fonte non si discosta neppure il volume del Vian, eccezione fatta per il periodo del pontificato di Pio X, non compreso nello studio del citato Marchesan; il cammino ascensionale del Figlio dei Sarto è infiorato con **intermezzi aneddotici** della più genuina autenticità, con notizie, con riflessioni che servono a metter in esatto e doveroso rilievo il cuore, il pensiero e l'azione di Papa Pio X.

Il lavoro si dipana in diciotto capitoli, ognuno dei quali, secondo il tempo e le circostanze, modella, studia e fa sbocciare l'umanità e la spiritualità del Soggetto, considerato ragazzo, seminarista e prete, come parroco, vescovo, cardinale-patriarca e pontefice.

Lo studio su Pio X non si ferma soltanto

Tanti Auguri di nuovo Anno

La Direzione di Ignis Ardens estende a tutti gli affezionati lettori del Bollettino i più calorosi e cristiani auguri per il nuovo anno 1978. Per l'efficace intercessione del nostro Santo Pontefice, esso possa essere migliore di quello che ci siamo lasciati alle spalle. In particolar modo, Dio conceda tranquillità e concordia alle famiglie, luce di fede ai giovani, giorni sereni agli anziani.

LA DIREZIONE

ad esporre i termini, entro i quali si sviluppò e si ingrandì l'esistenza terrena di Giuseppe Sarto, ma analizza, da esperto psicologo, l'ossatura di quella vita; ossatura di fede, di amore, di povertà, di intelligente volere, così da potere, più tardi, fissare nel futuro pontefice le consolanti e salutari conseguenze di un impegno sacro, assunto davanti a Dio e davanti alla propria coscienza sacerdotale.

Fatti e persone, pazientemente tolti dall'Autore dalla usura del tempo e dall'oblio degli uomini attestano il prezzo di una graduale salita gerarchica e più di una ascesa spirituale, giunta alla vetta della eroicità; attestano il valore del sacrificio compiuto, bene spesso ignorato, pur di rendere sempre più diffusa e operante la missione di Lui, Uomo di Dio e specialmente investito del supremo mandato apostolico di Padre universale.

La sola enunciazione dei titoli che compongono il volume è bastevole per intuire il contenuto dello studio, vergato con chiarezza di pensiero, con saldezza di giudizi e di valutazioni, con padronanza della materia, con impeccabile proprietà linguistica.

Di essi titoli ci permettiamo saggiare alcuni:

Un frate del suo umore (pag. 81).

E' il caso di chiederci, con il Manzoni « Carneade, chi era costui »? Era il carmelitano Lorenzo Calzavara di Istrana, devoto amico del vescovo di Mantova mons. Giuseppe Sarto, apprezzato e sempre ricercato valente predicatore di esercizi spirituali; era un'anima candida in un corpo di oltre un quintale di peso, così da sprofondare, una volta, entro una botte vuota e rovesciata, improvvisato ambone per una predica all'aperto.

Lo stesso Padre Lorenzo, per la confidenza accordatagli di mons. Sarto, non si astenne dal fargli una profezia sulla di lui elezione a Patriarca, ma si ebbe questa risposta... **non hai capito ancora di aver preso non un granchio, ma una grancevola, un granciporro, meglio ancora uno storione?**

Il bucato delle monache (pag. 119).

Che dire? ...niente acqua, niente sapone, niente maniche rimboccate fino al gomito, niente stropiccio di panni lavati, ma solo la richiesta del Patriarca Sarto al Regio Intendente di Finanza per avere le chiavi di un piccolo orto già di proprietà di certe suore ed incamerato dal Governo... se no... dove stenderanno le povere Clarisse il loro bucato ad asciugare?

Piccolo episodio che mette in evidenza la semplicità del Cardinale, la sua praticità di

vita, la sua prontezza d'intervento per una contingenza del prossimo.

Ritratto papale in piedi (pag. 133).

Sì: in piedi, ma non per una esigenza fotografica, bensì per dare la sensazione e fissare la realtà che il Papa è una sentinella di incommensurabile altezza e possanza, vigilante e prudente, volitiva e decisa ogni qualvolta si giochi sui diritti di Dio, o della Chiesa o della Sede apostolica.

In piedi: non adagiato su un molle divano imbottito, sia esso pur fatto a forma di croce, come riprodotto nel volume di Carlo Falconi: « i Papi sul divano » (edizione Sugarco-Gallarate 1975).

Il vescovo del suo cuore (pag. 167).

Si chiamava Frate Andrea Giacinto Longhin, personalmente voluto da Pio X a vescovo di Treviso. Per questo Padre Cappuccino della provincia veneta, oggi Servo di Dio, è forse il caso di ricordare l'ammirazione e la grande stima del Papa per l'Ordine del Poverello di Assisi, richiamando l'accorata esclamazione del Card. Sarto, in Conclave, per allontanare da sé la elezione a sommo Pontefice: **...no ...no ...piuttosto mi faccio cappuccino** (dai giornali del 1903).

Avemaria per un vecchio prete (pag. 175).

Riportiamo fedelmente quanto scrive il Vian.

La mattina successiva (agosto 1914) i medici trovarono un aggravamento (sullo stato di salute di Pio X) e fecero avvertire il Segretario di Stato. In quel giorno 17 e il 18, il Papa, tuttavia, si alzò da letto nel pomeriggio e conversò di lieto umore con i parenti: le sorelle, il nipote sacerdote e altre due nipotini Parolin, Gilda e Pina. Passarono le afose ore pomeridiane, con momenti alternati di prostrazione e di allievemento. Alle ore otto e mezza, come usava, disse che era l'ora solita e andassero a casa, raccomandandosi, come un vecchio parroco di campagna, per un'Avemaria.

Non turbiamo con inutili parole l'emozione che questa rievocazione suscita nell'animo; per chi ne viene a conoscenza, essa è un dolcissimo e sacro patrimonio, a tutti concomitante nonostante il decorso del tempo.

Però sia concesso una semplice ma preziosa sostituzione, nella preghiera del Papa morente. La preposizione « per » si trasformi nella preposizione « a » e si avrà così una Avemaria ad un santo, parroco di tutta l'umanità, affinché Egli sia valido intercessore per il mondo, presso Dio, nella cui gloria vive.

Bepi Parolin

Il messaggio di una madre eroica: salvate mio figlio!

Nel clima sempre più inquinato degli attentati alla vita umana, ad opera di una gioventù sbandata che uccide a cuore leggero, e degli abortisti che reclamano la più selvaggia delle leggi, proponiamo ai lettori di « Ignis Ardens » la vicenda eroica della **dottoressa Gianna Beretta**, che volle sacrificare se stessa, perché si aprisse alla vita il frutto del suo amore cristiano.

Sarà per tutti una boccata di aria pura e di salutare ottimismo!

Giovanna Beretta, decima di tredici figli, tra cui due sacerdoti ed una suora, era nata a Magenta di Milano, nell'ottobre 1922; aveva seguito gli studi ginnasiali e classici, laureandosi in medicina e chirurgia presso la Università di Milano nel 1950, dove più tardi aveva preso la specializzazione in pediatria, per dedicarsi alla cura delle malattie infantili.

Poté così iniziare la realizzazione della sua vocazione alla maternità, prima dedicandosi ai figli degli altri come medico dell'INAM, poi ai suoi propri, quando fu sposa e madre felice.

La dott. Gianna considerava la professione del medico come una vera missione, anzi una delle più elevate.

« Quando la nostra scienza non serve più a nulla — essa diceva — noi medici dobbiamo pensare che abbiamo davanti a noi delle anime da portare a Dio ».

« La nostra è dunque una missione sacerdotale! Anche noi medici possiamo toccare Gesù nel corpo dei nostri malati ed alla fine della vita andremo a godere la vita di Dio, perché era ammalato e noi lo abbiamo curato ».

Un'anima che si alimentava tutti i giorni di così nobili e sante idealità, era naturale che si sentisse attratta fortemente alla dedizione totale come medico-apostolo in terra di missione; sognava di volare accanto al fratello cappuccino Padre Alberto, in Brasile, dove c'era tanta miseria materiale e morale e tanto lavoro da compiere.

Dovette invece far sacrificio di questa sua grande aspirazione, perché il Signore le staccava additando una strada diversa: quella del matrimonio cristiano, nel quale, ad imitazione delle antiche martiri africane Perpetua e Felicita, era chiamata a rinnovare, di fronte alla nostra civiltà scettica e corrotta, il miracolo di una madre che immola se stessa, perché il figlio abbia la vita! E non c'è al mondo amore più grande di questo.

Conosciuta la volontà di Dio, la giovane Dottoressa si dispose a seguirne la chiamata con gioiosa dedizione, con la preghiera, con un necessario lavoro di perfezionamento ».

Diceva spesso che ogni vocazione é, alla fin fine, una chiamata alla paternità ed alla maternità, spirituale o fisica che sia; diceva che il sacerdote è padre delle anime, « ma noi donne, che abbiamo la vocazione alla maternità, dobbiamo essere donatrici di vita, perché in noi c'è l'istinto alla vita ».

Gianna Beretta, quando entrò nel periodo di preparazione al matrimonio, seguì un comportamento severamente conforme alla legge cristiana, « perché — essa diceva — il

nostro corpo, che è destinato alla procreazione, è sacro e la purezza deve guidare il giusto uso dei sensi ».

E continuava: « la purezza si conserva con una siepe di sacrifici e di preghiere e solo così diventa grande gioia e libertà ».

Del suo interessante corteggio amoroso, tutto ispirato a lieta donazione, riproduciamo solo alcuni spunti.

Il 21 febbraio 1955 scriveva al fidanzato: « vorrei farti tanto felice, essere quella che tu mi desideri, donarmi a te, per formare una famiglia cristiana ».

Il 10 giugno dello stesso anno: « ti amo tanto, tanto! Mi sei sempre presente, dalla mattina quando all'Offertorio offro le nostre gioie e le nostre sofferenze, fino alla sera ».

In settembre, ad appena dieci giorni dal matrimonio: « Pietro mio, faremo di tutto perché la nostra famiglia abbia ad essere un piccolo Cenacolo, ove Gesù regni sopra tutti i nostri affetti. Mio caro, mancano solo pochi giorni ed io mi sento tanto commossa ad accostarmi a ricevere il Sacramento dell'Amore. Pensa: diventiamo collaboratori di Dio nella creazione, possiamo così dare a Lui dei figli che lo amino e lo servano ».

E i figli vennero, dopo il matrimonio. Furono tre nei primi quattro anni di vita coniugale, cioè quanti il Signore ne mandò dal 1956 al 1959. Ma nel settembre 1961, nel corso di una nuova gravidanza, i medici riscontrarono l'esistenza di un fibroma, che rese necessario un intervento chirurgico.

La Dottoressa Gianna comprese subito la gravità della situazione e non si fece illusioni: si trattava, al di là delle belle parole, di affrontare e risolvere, in piena coscienza, il più angoscioso dilemma della sua vita; salvare se stessa, o salvare la vita della creatura che teneva in grembo.

Ma forse la scelta l'aveva già fatta, fin da quando aveva capito che il Signore la chiamava alla maternità: era la scelta per la vita.

Ad una amica che la incoraggiava, dichiarò con decisione: « La mia è una nuova maternità difficile; ma io voglio che viva il mio bambino. Accetterò qualunque cosa, perché salvino il mio bambino ».

Ad un sacerdote che la esortava a sperare, disse: « La scienza medica mi dice che qui

è in gioco la vita della mamma e quella della creatura. Io confido in Dio e l'ho tanto pregato, ma ora spetta a me compiere il mio dovere di mamma. Ecco, io rinnovo l'offerta della mia vita, perché sia salva la mia creatura ».

Il lungo e difficile intervento chirurgico procurò alla povera signora sofferenze indicibili, ma essa si dichiarava contenta perché la maternità era salva. Diceva: « Se nasce un maschietto, vorrei che diventasse un altro Don Enrico, che è il nome di battesimo di mio fratello missionario in Brasile ».

I mesi che seguirono trascorsero tutti nella sofferenza e nella preghiera. Nell'aprile 1962, all'approssimarsi dell'ora del parto, la signora Gianna fu trasportata all'ospedale di Monza e nel pomeriggio del Venerdì santo, mentre la Chiesa celebrava la Passione e Morte di Gesù, la Sua Serva fedele lasciava in casa i tre figlioletti ed entrava nella clinica a compiere, anche lei, la sua missione di morte e di vita.

Il giorno dopo, che era il Sabato santo, i vagiti di una bellissima bimba lanciarono i loro strilli ad intrecciarsi con gli Alleluja della liturgia pasquale.

La neonata ebbe il nome di Gianna, come la Mamma che pochi giorni dopo volò al cielo ed il nome di Emanuela, che vuol dire « Dio con noi »!

Questa è stata l'eroica donazione della dottoressa Gianna Berretta in Molla, una donna che accettò il martirio per onorare la maternità; una donna che si pone come maestra delle donne cristiane del nostro tempo.

Auguriamoci che il suo messaggio sia bene accolto.

E' lo stesso messaggio che PAOLO VI in una solenne udienza, rilanciava in questi termini: « **Vi segnaliamo una madre della diocesi di Milano, che per dare la vita al suo bambino, sacrificò con meditata immolazione la sua propria vita** ».

Della dottoressa Gianna Berretta in Molla è già avviata la Causa in beatificazione.

Alessandro Favero

Nozze matrimoniali giubilari



FOTO ZOPPA

Un'atmosfera insolitamente festosa ha percorso l'intera comunità parrocchiale di Riese, nel dicembre scorso, con la celebrazione del 25° di matrimonio di un gruppo di ben 22 coppie e del 50° di altre 6.

La celebrazione che aveva avuto inizio con una messa solenne, si è conclusa con un allegro incontro conviviale.

A tutti i papà e mamme, nonnini e nonnine festeggiati, un cordiale « ad multas annos anche da parte di Ignis Ardens ».

FAGAN GIUSEPPE con
DE FAVERI ERMIDA;

CUSINATO GRANSULTANO con
SALVADOR GINA;

CIROTTI FRANCESCO con
POLO LINA;

BITTOTO LUIGI con
CARON ANGELA ENRICHETTA;

BAGGIO DINO con
ZAMPROGNA ALESSANDRINA;

ZANETTI TIBURZIO con
MARCHESAN ERMELINDA;

RENOSTO ANGELO con
GAETAN ELVIRA;

FRACCARO FEDERICO con
SITTON LINA;

STRADIOTTO IGNAZIO con
CREMASCO IMELDA;

BERNO AMEDEO con
SIMEONI UMBERTA;

BATTISTON GIUSEPPE ROMOLO con
ZILIO APOLLONIA;

MARCHESAN RINO con
PAROLIN ROSINA;

SIMEONI ANGELO con
PASTRO ROSA;

FIOR FRANCESCO con
MINATO ERMELLINA;



FOTO ZOPPA

DANIEL LUIGI con
SALVADOR BERTILLA;

DE LUCHI VITTORIO con
TONELLO GIOVANNINA;

GAZZOLA PRIMO con
ZILIO MARCELLA;

CARON TARCISIO con
ALBERTI ANTONIETTA;

FOSCARINI ANTONIO con
PIAZZETTA GIUSEPPINA;

PIVA LUIGI con
GUGLIELMIN EMMA;

BRUNATO LUIGI con
PETTENON IRMA;

COMUNELLO ATTILIO con
TOSO TEODOLINDA;

GIACOMETTI TIBURZIO con
GARDIN ALFIA;

CARON ANTONIO con
FAVARO REGINA;

MARCHESAN VITTORIO con
BERTAPELLE ANGELA;

PAROLIN GIOVANNI con
DA PIAN FLORA;

SBRISSA ERMENEGILDO con
SBRISSA GIULIA;

GATTO PIETRO con
SALVADOR STELLA

FRACCARO FEDERICO con
RONCATO MARIA

GAETAN ORESTE con
BARICHELLO OLIMPIA.

i nostri lutti

Mariarenza Simeoni rimarrà nel ricordo di tutti; ci ha lasciati il tre dicembre scorso, con un sorriso di certezza nelle divine speranze; non la incontreremo più con quella sua dolce espressione di tanta umanità.

Era semplice nel tratto e nella parola. Si era rivelata fin dalla fanciullezza dotata di intelligenza chiara ed aperta, nella ricerca di realizzare la propria personalità.

Non rinunciò mai ad abbellire il suo cuore e la sua mente; aveva tratti cordiali e sentimenti affettuosi verso chiunque e per questo tutti la amavano.

Quale membro del Consiglio parrocchiale di Riese Pio X, desidero poter donare la sua attività, il suo interessamento agli ammalati della parrocchia.

Nel suo ultimo tempo non mutò mai il suo sorriso ed ebbe la grazia luminosa di poter unire le sue sofferenze a quelle del Maestro divino.

Così ricorderemo Mariarenza; così rimarrà nella memoria di molti e così vivrà nel pianto e nella preghiera di Ada, Cetta, Pia, sorelle amatissime e di tutti i suoi Cari.

Grave lutto per la comunità di Riese Pio X.

Nella sera di mercoledì 28 dicembre scorso, uno spaventoso incidente stradale stroncava la vita della giovane sposa Maria Pia Fasan in Pigozzo e dell'unico figlioletto Mauro di appena quattro anni, gettando nel più acuto dolore lo sposo e padre Sergio Pigozzo, unitamente alla famiglia Porcelato di Cendrole, che gli è consanguinea.

La Comunità parrocchiale di Riese Pio X, profondamente colpita dalla tragedia, ha tributato a queste giovani vittime della strada una partecipazione di rimpianto, di affetto, quale mai si era vista in paese.

Particolarmente toccante è la situazione dell'amico Sergio, che pur assistito con affetto dai congiunti Porcellato non poté lungamente godere della sua bella famiglia, perché con la sua dipartita si è spenta anche la sua speranza. Ma forse, caro Sergio, questo non è vero: l'immensa folla che si è stretta attorno alla tua carissima sposa ed al tuo

adorato figlioletto, col suo muto linguaggio e nella preghiera ha voluto dirti che non devi lasciarti abbattere dal dolore, giacché essi, Maria Pia e Mauro, ti sosterranno, ti conforteranno.

E' quanto « Ignis Ardens » ti desidera con affetto fraterno.

Alessandro Favero



giornata del ricordo



FOTO ZOPPA

La popolazione del Comune di Riese Pio X ha vissuto, domenica 6 novembre 1977, una significativa commossa giornata dedicata al ricordo di tutti i suoi numerosissimi Caduti in guerra e in prigionia.

Ex-internati, combattenti e reduci, famiglie dei Caduti si sono così raccolti per un doveroso atto di gratitudine ai loro cari che non ebbero la gioia del ritorno in famiglia.

Il corteo, partito dal municipio con in testa il gonfalone della cittadina e le bandiere delle varie associazioni, si è dapprima recato a deporre per le mani del sindaco un omaggio floreale al monumento di S. Pio X, quindi è proseguito accompagnato da canti patriottici verso la parrocchiale dove Mons. Giuseppe Liessi ha celebrato con altri sacerdoti una Messa di suffragio. Al Vangelo, egli ha presentato spunti molto opportuni e di viva attualità sul significato della celebrazione.

Successivamente, dopo la benedizione al monumento ai Caduti e la deposizione di una corona d'alloro, il consigliere nazionale degli ex-internati prof. Giovanni Mariot da Vittorio Veneto ha tenuto una vibrante orazione ufficiale seguita con profonda attenzione dalla folla presente.

« Ricordare è vivere ed è imparare », ha esordito, così mettendo in risalto il valore morale e l'insegnamento di una giornata « che vuole essere anche di esortazione per le nuove generazioni a meditare, a operare degnamente, pagando di persona come pagarono ben più duramente i combattenti su tutti i fronti di guerra e nei lager nazisti onde aprire all'Italia le vie della libertà e della democrazia. Ora sono necessari lo stesso senso del dovere e lo stesso spirito di abnegazione per ben gestire questi beni vitali della società, abbattendo ogni persistente sfacciata ingiustizia, ma soprattutto per arginare e distruggere la violenza demenziale che sta devastando il nostro bel Paese. »

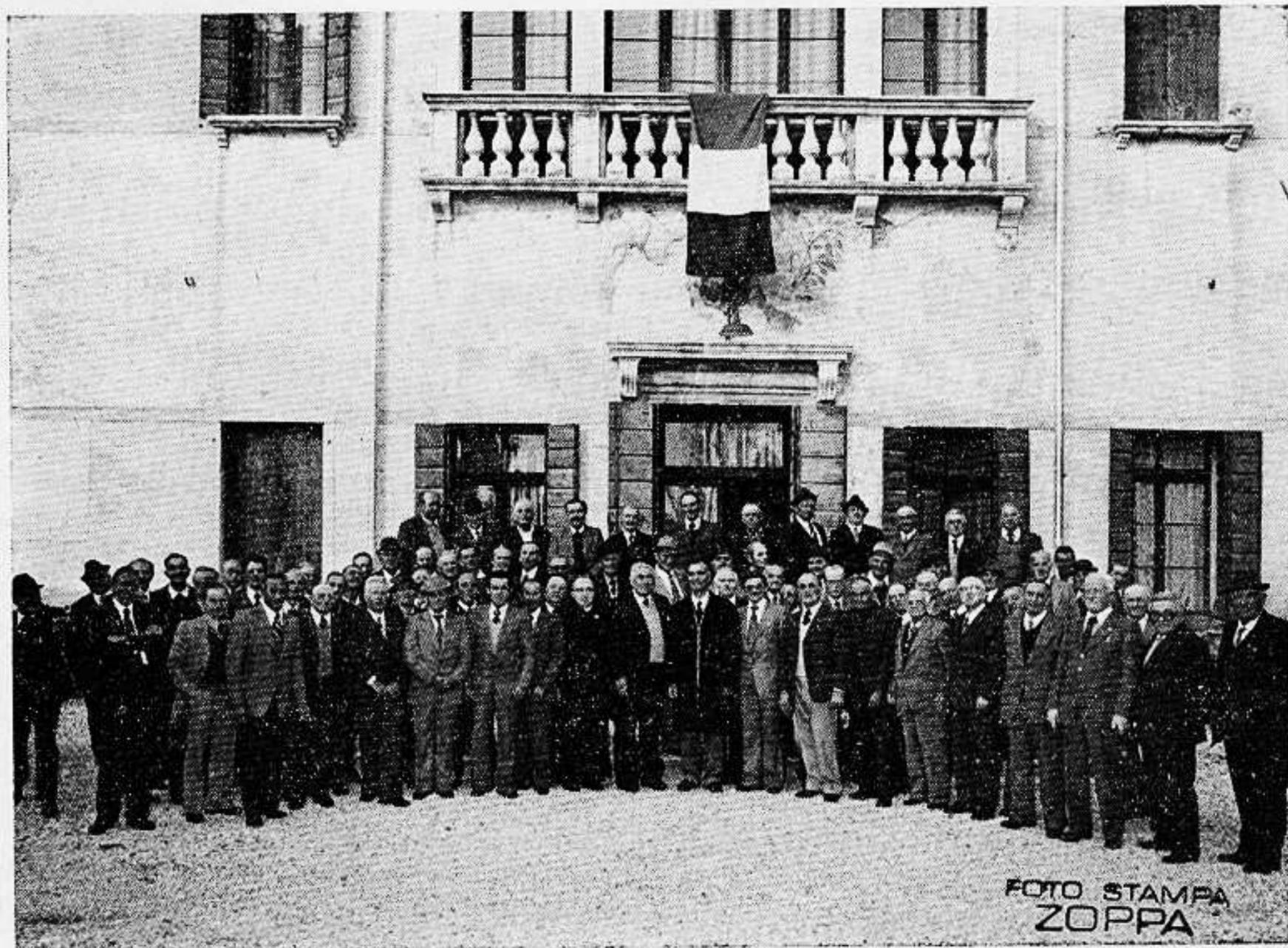
Gli ex-commilitoni si sono quindi riuniti nella splendida villa Eger per consumare in fraternità il tradizionale rancio, insieme con le autorità civili, religiose e militari.

Qui il presidente degli ex-internati e degli ex-combattenti comm. Carlo Pastro, instancabile e appassionato animatore di ogni manifestazione, ha ringraziato collaboratori e cittadini tutti, esortandoli a continuare una costruttiva benefica collaborazione che fa onore al paese e che è di esempio specialmente ai giovani. A lui, con opportune nobili espressioni, ha risposto il sindaco di Riese prof. Giampietro Favaro.

Nel pomeriggio si è svolta la gita con meta Feltre, dove la folta comitiva fu ri-

cevuta dal ten. col. Tirel. Nella caserma degli alpini, davanti al suggestivo gruppo marmoreo che ricorda il sacrificio delle penne mozze, fu deposta una corona e fu letta la preghiera dell'Alpino. Con espressioni toccanti, là tra il Piave e il Grappa, il prof. Mariot ha nuovamente invitato « vecchi e boce » non solo a ricordare, ma anche a testimoniare ovunque quei valori intramontabili senza i quali in queste ore difficili non sarebbe possibile costruire un avvenire migliore e degno dei nostri Morti. Dopo la visita alla caserma e la generosa ospitalità del suo comandante, la comitiva è rientrata alla sua sede per la cena in comune, consumata tra canti rievocativi, propositi di salda unità d'intenti per il bene di tutti.

G. Mariot



grazie e suppliche



Romis e Denis Limari!li chiedono la protezione a S. Pio X

Una sposa angosciata chiede aiuto a S. Pio X! Caro Santo ti prego di ascoltarmi!

Daniele Cazzolato residente in Australia si obbona al bollettino assieme al fratello Abban offrendo L. 10.000. San Pio X non dimenticarci.

Le sorelle Berno da Riese offrono Lire 3.000 perché sia celebrata una S. Messa secondo le loro intenzioni e per onorare S. Pio X.

Pettenon Maria Grazia di Riese chiede un grande favore e offre in onore di S. Pio X L. 5.000.

Tieppo Gastone offre L. 5.000, S. Pio X mi protegga!

Moroni Ernestina, Colombo Alice e Pezzini Giuseppe rinnovano l'abbonamento offrendo L. 7.000.

Morello Massimiliano da Busto Garolfo invia un'offerta di L. 10.000 per abbonamento e aiuto al bollettino.

I cognati di Ligregni Concetta da Savona, offrono L. 5.000 per la sua guarigione.

Garrone Luca — Casale Monferrato — invoca la protezione di S. Pio X, offre L. 10.000 in onore del Santo.

I coniugi Bruna e Rodolfo Fior e i figli Orazio e Loriz inviano dal Canada 30 dollari; chiedono la protezione del Santo.

I genitori del Bambino Fantin Andrea invocano S. Pio X e offrono L. 5.000.

Gazzola Ludovico da Castiglione Torinese rinnova l'abbonamento e invia lire 10.000 per grazia ricevuta.

La nonna Maggiotto Maria rinnova gli abbonamenti a Ignis Ardens dei nipotini e offre L. 10.000.

Possiedi Maria invia L. 5.000 per rinnovare l'abbonamento ed impetrare la benedizione dal Santo Pio X.

Rina e Angelo Bandiera sollecitano la spedizione del bollettino e inviano 10 dollari per l'abbonamento. Pregano il nostro S. Pio X con tanta devozione.

Un grazie al sig. Centenero Erio che La famiglia di Cazzolato Levino offre L. 5.000; S. Pio X ci benedica.

Cazzolato Giacomo con la sua sposa offre L. 5.000. Grazie S. Pio X e continua a proteggere la piccola Alessia.

Per onorare S. Pio X fregona Ugo con la famiglia offre L. 2.000.

Una persona da S. Vito offre L. 5.000 e fa celebrare una S. Messa.

Bruna e Mario Calcavento da Roma, e residenti a Povegliano sono particolarmente devoti di S. Pio X e si abbonano al bollettino offrendo L. 10.000.

N.N. da Bolzano per onorare S. Pio X, offre L. 1.000.

I genitori di Claudia per adempiere una promessa offrono il braccialetto d'oro della bambina; Grazie S. Pio X!

Valentina Elsa offre L. 5.000; San Pio X con fede ti chiedo di aiutarmi!

Valentini Pietro da S. Floriano ringrazia S. Pio X, e offre in suo onore L. 5.000.

Valentini Rita vedova De Marchi particolarmente grata a S. Pio X, offre Lire 5.000.

I genitori di Pier Giorgio, Maurizio e Roberto Marcon da Altivole mettono sotto la protezione di S. Pio X i loro figli e rinnovano l'abbonamento.

Tommaso Pigozzo dal Canada soddisfa la promessa fatta a S. Pio X e si raccomanda sempre alla sua protezione. Offre 50 dollari.

La piccola Dal Bello Giovanna, offre L. 1.000.



San Pio X ti chiedo di farmi crescere sano e buono. Giuseppe Gampato

Diana Lazzara da Paluzza rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000. S. Pio X ti affido il nipotino Davide!

Parolin Renzo da Riese si abbona al bollettino offrendo L. 10.000. San Pio X ci assista!

I genitori di Ronnj Salvador vivamente riconoscenti a S. Pio X, offrono per onorarlo un anello d'oro con granate.

Toso Rino da S. Vito rinnova l'abbonamento L. 2.000 e desidera sia celebrata una S. Messa chiedendo la protezione di S. Pio X nel suo lavoro lontano dalla sua famiglia.

Simeoni Cristina da Milano, nel rinnovare l'abbonamento chiede a S. Pio X di pregare per lei e la sua famiglia.

Borsato Armando offre L. 5.000; S. Pio X, chiedo la tua benedizione per me e per tutta la mia famiglia.

San Pio X, proteggi il nostro piccolo Andrea! I nonni da Cendrole offrono lire 5.000.

S. Pio X, ti raccomando i miei bambini e offro in tuo onore L. 5.000! N.N. dalla Svizzera.

Meroni Maria da Pontesuero (Asti) rinnova l'abbonamento offrendo L. 3.000.

Una mamma chiede la benedizione a S. Pio X per la sua famiglia. offre L. 3.000 e fa celebrare una S. Messa.



*S. Pio X mi conceda la salute.
Antonio Limarilli*

Peron Maria da Clivio (Varese) per adempiere un voto e con sincera gratitudine offre in onore di S. Pio X il suo braccialetto d'oro.

Il Cavaliere Giglio Carmelo da Lodi, devoto di S. Pio X dal 1918 invia L. 5.000 per una S. Messa da celebrare nella Cappella di S. Pio X e L. 5.000 perché per Sua intercessione faccia crescere le nipoti e pronipoti come le desidera il Santo.

Offrono ciclamini e rose di Natale, Lovisetto da Castelfranco, Lazzara da Paluzza, Raffaella Gambato da Scaltenieo, Calcavento da Roma e numerose persone da Riese.

L. 2.000 per rinnovare l'abbonamento; Tiatto Giuseppina da Fermo (Varese)

Una persona tanto devota di S. Pio X ha ottenuto una grande grazia e per onorarlo e con viva riconoscenza offre lire 200.000. Grazie S. Pio X continua ad aiutarmi!

La zia Nella Limarilli, offre L. 4.000 e desidera che la foto dei nipotini e pronipoti sia pubblicata nel bollettino.

Maria Valentini da S. Floriano offre L. 3.000 e chiede la benedizione a S. Pio X.

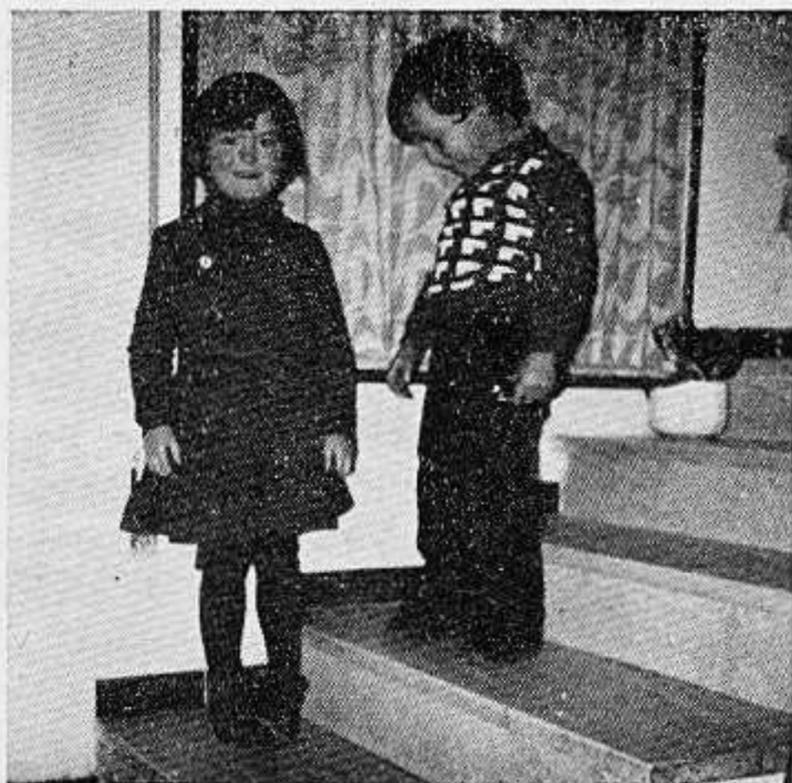
La famiglia Gaetan Renosto offre Lire 5.000 a S. Pio X chiedendone la protezione. rinnova l'abbonamento inviando un'offerta di L. 20.000.

Dal Bello Eurosia da Cimbrio (VA), rinnova l'abbonamento e chiede preghiere per le nipotine.

Polo Emma da Trieste invia L. 10.000 per rinnovo abbonamento ed offerta.

Zamprognia Edda chiede protezione per la famiglia residente a Torino. Invia L. 10.000 per rinnovo abbonamento e offerta.

Livia e Gianni Lo Muzzo offrono Lire 25.000 in onore di S. Pio X e lo ringraziano per la sua continua e tangibile protezione. Rinnovano l'abbonamento a Ignis Ardens.



I piccoli Elisa e Umberto si raccomandano a S. Pio X

Vita Parrocchiale



Rigenerati alla Vita

- 1) Simeoni Alessandra di Claudio e di Chiorato Regina n. 8.10.1977.
- 2) Ganassin Monica di Gianni e di Boaro Maria Luisa, n. 14.10.1977.
- 3) Panazzolo Loretta di Ronco e di Siviero Marisa n. 13.9.1977.
- 4) Barbini Giustina di Benito e di Nardi Luigia n. 21.12.1977.

Totale dei battezzati nel 1977 n. 55.

Uniti in S. Matrimonio

- 1) Guidolin Mario con Liviero Ivana il 12.11.1977.
- 2) Dalla Costa Mario con Ballan Delfina il 17.12.1977.
- 3) Dalle Mule Graziano con Semola Edy il 17.12.1977.

Totale dei matrimoni nel 1977 n. 31.

All'ombra della Croce

- 1) Carlesso Federico, coniugato, m. il 14.11.1977 di anni 47;
- 2) Gazzola Maria, ved. Berno, m. il 27.11.1977 di anni 79.
- 3) Dussin Luigi, coniugato, m. il 28.11.1977 di anni 70;
- 4) Simeoni Maria Renza, nubile, m. il 3.12.1977 di anni 58;
- 5) Battiston Renato, coniugato, m. il 7.12.1977 di anni 70;
- 6) Favero Isolina, ved. Cremasco, m. il 26.12.1977 di anni 79;
- 7) Fasan Maria Pia in Pigozzo m. il 28.12.1977 di anni 29;
- 8) Pigozzo Mauro di Sergio, infante, m. il 30.12.1977 di anni 5.

Totale dei defunti nel 1977 n. 44.

Orario Sante Messe

Prefestive	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale
Festive	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 8.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 9.15 Chiesa Parrocchiale
	Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.00 Santuario delle Cendrole
Feriali	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 7.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale

Orario visita Casa natale di S. Pio X

dal 1° ottobre al 31 marzo:	- dalle ore 9,00 alle 12,00
	- dalle ore 14,00 alle 17,00
dal 1° aprile al 30 settembre:	- dalle ore 8,00 alle 12,00
	- dalle ore 15,00 alle 19,00

NN. telefonici

0423 - 48.31.05	- Liessi Mons. Giuseppe, Canonica
0423 - 48.31.02	- Asilo Infantile - Scuola Materna
0423 - 48.31.68	- Parolin Rosetta - custode Casa natale S. Pio X

ORARI AUTOLINEE BUS N. 4

CASTELFRANCO VENETO RIESE PIO X

f.	6,00	—	6,15
f.	7,00	—	7,10
g.	7,45	—	8,05
f.	9,00	—	9,10
F.	9,20	—	9,30
g.	10,30	—	10,50
f.	10,50	—	11,00
F.	11,50	—	12,00
f.	12,15	—	12,35
f.	13,05	—	13,15
g.	13,50	—	13,45
f.	15,05	—	15,15
g.	16,05	—	16,20
g.	16,20	—	16,30
g.	17,15	—	17,35
g.	17,50	—	18,10
f.	18,15	—	18,25
g.	19,25	—	19,40
f.	19,20	—	19,30
F.	19,50	—	20,00

RIESE PIO X CASTELFRANCO VENETO

f.	6,45	—	7,08
g.	7,15	—	7,30
g.	8,35	—	8,55
f.	8,35	—	8,50
f.	10,35	—	10,50
g.	11,35	—	11,55
F.	11,40	—	11,50
f.	12,45	—	12,55
f.	13,05	—	13,15
g.	13,45	—	14,00
g.	14,10	—	14,30
f.	14,40	—	14,55
f.	16,45	—	17,00
g.	17,05	—	17,20
g.	17,45	—	18,00
f.	18,05	—	18,20
g.	18,35	—	18,50
f.	19,40	—	19,50
g.	20,05	—	20,15

NOTE: f. = feriale

F. = festivo

g. = giornaliero